

L'altro fronte Ex Acc, a luglio Sest assumerà altri cento

Sest mette in cassa integrazione 81 lavoratori ex Acc e per contro deve prepararsi ad assumerne altri 100, come da accordi ministeriali, da luglio. Due dati che mal si conciliano. Intanto giovedì è stata convocata l'assemblea dei lavoratori.

Marsiglia a pagina III

Gli ex Acc in cassa integrazione A luglio Sest deve assumerne cento

► Giovedì assemblea con i sindacati per fare il punto sulla situazione: «Solo un calo produttivo» ► Zuglian: «Due fattori che si incrociano, servirà convocare un tavolo di verifica con il ministero»

SETTORE DEL FREDDO

BORGO VALBELLUNA La lunga odissea legata alla chiusura della Acc-Wanbao di Villa di Villa di Mel, con il successivo accordo di vendita del ramo d'azienda e dello stabile al gruppo Lu.Ve-Sest e dei macchinari alla bengalese Walton, oggi segna un'altra tappa con la richiesta di Sest di mettere in cassa integrazione i primi 81 ex lavoratori Acc dei 181 da assorbire complessivamente entro il primo di luglio, come da accordi sottoscritti al tavolo ministeriale.

SOTTO CONTROLLO

«Una richiesta legata probabilmente al calo di ordini - spiega Mauro Zuglian segretario provinciale Fim-Cisl - e che per ora non desta preoccupazioni, perché non è una situazione nuova. Non siamo di fronte ad una crisi aziendale ma ad un momento di difficoltà del mercato. Tuttavia giovedì faremo un'assemblea con i lavoratori per fare il punto della situazione».

«Si tratta di una cassa integrazione ordinaria - aggiunge Stefano Bona segretario provinciale Fiom-Cgil - che dovrebbe avere una durata breve. Una condizione che per ora non ci preoccupa perché legata ad una situazione più generalizzata. È uno stop dovuto al calo dei consumi che si riflette anche nel segmento del freddo».

L'EVOLUZIONE

Sest, come Acc, opera infatti nel settore della refrigerazione, uno punti forti dell'industria bellunese assieme al gigante dell'occhialeria.

Ma la cassa integrazione, seppur ordinaria, incrocia un altro evento importante: ovvero l'assunzione da parte di Sest dell'ultima tranche di 100 lavoratori ex Acc entro il primo luglio.

«La richiesta di cassa integrazione - afferma Zuglian - incrocia infatti l'accordo per nuove assunzioni. Faremo una richie-



VILLA DI VILLA Lo stabilimento dell'ex Acc Wanbao acquistato dalla Sest mentre i macchinari sono andati in Bangladesh

**STEFANO BONA:
«SI TRATTA DI UNA
CASSA INTEGRAZIONE
ORDINARIA
CHE NON DOVREBBE
DURARE MOLTO»**

**COMPLETATO INTANTO
LO SMONTAGGIO
DELLE VECCHIE LINEE
DELLA WANBAO:
TUTTO TRASFERITO
IN BANGLADESH**

sta alla Regione per vedere se questa situazione di calo produttivo possa incidere in qualche modo anche sugli accordi già siglati. Sarà necessaria una verifica al tavolo ministeriale».

C'è poi l'altra partita, ovvero quella dei 145 lavoratori ex Acc finiti in cassa integrazione straordinaria e inclusi, solo in seconda battuta, come possibili nuovi dipendenti Sest. Cassa che si concluderà a fine anno, senza possibilità di proroghe, tanto che per il commissario liquidatore, Maurizio Castro, uomo che ha gestito la difficile soluzione della vendita di Acc per salvarla dalla debacle legata all'uscita in fretta e furia del gruppo cinese Wanbao, non resterà che avviare la procedura di licenziamento che dovrà par-

tere 75 giorni prima della scadenza della Cig.

UNA TRENTINA "FUORI"

«Di quei 145 iniziali - spiega Zuglian - ne restano una trentina che speriamo di poter ricollocare anche attraverso un dialogo con il Ministero. Un'ottantina dei 145, invece, ha già contatti con la Sest, come del resto era previsto negli accordi. Altri hanno trovato una nuova occupazione».

Maurizio Castro, intanto, conferma che l'operazione di smontaggio delle linee dell'ex Acc da parte della bengalese Walton è stato completato, mentre lo stabilimento di Villa di Villa è già operativo sotto la Sest.

La crisi Acc-Wanbao era scoppiata a fine 2019 quando il

gruppo cinese che l'aveva rilevata dal precedente fallimento di Acc Compressors, mette fine ad una gestione traballante iniziata nel 2014. In poco più di quattro anni vengono bruciati 63 milioni di dollari messi dal Governo cinese per rilanciare lo stabilimento zumellese produttore di compressori per la refrigerazione domestica. Nel 2022 il commissario trova la quadra con il gruppo Lu.Ve-Sest e la bengalese Walton, traghettando quasi tutti i lavoratori verso una salvezza. Ma ora si innesta una crisi più ampia, non di azienda ma di sistema. E il futuro dovrà essere monitorato attentamente.

L.M.

© riproduzione riservata